

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

20 agosto 2023

 *Dal Vangelo secondo Matteo*

15, 21-28

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma

quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Quello narrato dal brano evangelico di questa domenica è un episodio che segna un punto di svolta nella vicenda terrena di Gesù. Esso si trova nella sezione narrativa che separa il Discorso in parabole da quello successivo, il Discorso sulla Chiesa, sezione che ha il compito di inquadrare il contesto in cui quest'ultimo discorso andrà a collocarsi.

Fino a questo momento, nel Suo ministero, Gesù sembra essersi concentrato solo sul popolo ebraico e non solo perché più volte ha affermato di essere venuto per salvare le "pecore perdute" del Popolo di Israele ma anche perché il modo con cui si è espresso nei tre discorsi precedenti era tutto orientato ad annunciare il Regno di Dio agli ebrei. L'ultimo di questi, quello in Parabole, è emblematico di questa intenzione di Gesù: esse sono tutte dichiaratamente destinate al popolo ebraico, che era l'unico che poteva capirle (anche se, in base alle affermazioni di Gesù, si trattava di un modo pensato perché "ascoltando non comprendano").

Il brano della donna cananea cambierà del tutto la prospettiva in cui si muoverà Gesù da qui in avanti.

L'episodio narrato qui colloca lo svolgersi della vicenda in Fenicia, cioè in un territorio situato all'esterno dei confini storici e geografici della Palestina, e comincia a dare un'idea della portata universale della missione di salvezza del Figlio di Dio. L'iniziale resistenza di Gesù nei confronti della donna cananea (che faceva parte di un popolo storicamente nemico degli ebrei) è figlia della naturale avversione degli israeliti verso tutti i popoli pagani. Gesù, infatti, si esprime in modo molto duro nei confronti della donna che lo implora e ribadisce quanto detto sopra: "Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele".

Noi, però, sappiamo che in tutti i Suoi insegnamenti, dati sotto forma di dialoghi, di miracoli e di parabole, Gesù afferma che la condizione essenziale per poter essere Suoi discepoli è la Fede ed è qui che la donna cananea lo stupisce e lo fa al punto di fargli esclamare: "... donna, grande è la tua Fede!".

È proprio la "scoperta" della Fede al di fuori del Popolo dell'Alleanza che fa cambiare prospettiva a Gesù: da questo momento in poi, infatti, Egli comincerà a rivolgersi a tutti gli uomini e a tutte le donne del mondo, indipendentemente dalla loro appartenenza o meno al Popolo di Israele, come dimostreranno poi gli ultimi due discorsi del Vangelo secondo Matteo, quello sulla Chiesa e quello escatologico.

Abbiamo mai fatto esperienza di un apparentemente ostinato silenzio da parte di Dio? In quelle situazioni, ci siamo poi resi conto che, invece, quello non era un silenzio ma un'esortazione a farci noi stessi voce di Dio?

PREGHIERA

O Padre, che nell'obbedienza del tuo Figlio hai abbattuto l'inimicizia tra le creature e degli uomini hai fatto un popolo solo, rivestici degli stessi sentimenti di Cristo, affinché diventiamo eco delle sue parole e riflesso della sua pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.